

eminentemente tragiche situazioni sono da lei rese in modo stupendo e come attrice e come cantante. Lo *Squarcia* la segue, da par suo, assai dappresso, e tanto sono ambidue applauditi, che la prima sera dovette ripetersi il canto: il che se appresso non rinnovossi, e' fu un gentile riguardo usato agli artisti, per risparmiar loro fatica. Questi luoghi sugli altri primeggiano; ma con non minore eccellenza sono tutti gli altri eseguiti; come la cavatina, e in ispecie l'adagio, della *Steffenone*, il susseguente terzetto, l'aria del *Bettini*, nel terzo atto, e in particolar modo quell'adagio, che, nella fredda apatia del cantore, era altre volte sì freddamente ascoltato, ed ora è accolto sì caldamente. Lo *Squarcia* nella sua aria, il *Bettini* e la *Brambilla* e la *Steffenone*, nei due ultimi duetti, vincono ogni emulo paragone, onde l'opera termina splendidamente, e l'entusiasmo, con cui egli comincia, compie tutto il quart'atto. Il *Capponi*, nella parte di Fernando, i cori, l'orchestra, tutti, dal canto loro, contribuiscono al singolare successo. Ed esso è tale che domenica, alla terza rappresentazione, non solo il teatro era pieno, stipato di gente, ma la gente s'affollava nella sotto-